

"Verso l'Insurrezione Nazionale"

1° Settembre 1944, Anno 1

MORTE AGLI INVASORI TEDESCHI !!
MORTE AI TRADITORI FASCISTI !!
W L'ITALIA LIBERA !!



Handwritten scribbles and illegible text at the top of the page.

Handwritten scribbles and illegible text in the middle of the page.

ORGANO degli STUDENTI del FRONTE della Gioventù;

SOMMARIO :

- 1) Nuova Goliardia .
- 2) Appello del Com.Prov.del F.d.G.
- 3) Verso l'Insurrezione Nazionale!
- 4) Ai professori .
- 5) Lettera aperta al "Che l'inso?"
- 6) "Fare fronte" .
- 7) La donna nella società .
- 8) Sui "Briganti Neri" .
- 9) Programmi .
- 10) Teatro e cinema .
- 11) Per una sottoscrizione.

(a cura del F.d.G.)

"NUOVA GOLIARDIA"

Questo foglio che prende a vivere adesso, vuole essere la nostra voce chiara e decisa, l'eco della nostra volontà di lotta, del nostro entusiasmo ardente e conclusivo per la grande Causa di Liberazione Nazionale.

"Nuova Goliardia" l'abbiamo chiamato e con questo gesto abbiamo voluto risanare un vocabolo che la retorica fascista aveva guastato colmandolo di risonanze fragorose, di significati oscurantistici e innaturali. La gioventù studentesca che ama soprattutto l'indipendenza dello spirito e la dignità del vero e del giusto, non può esitare ad abbracciare in massa il sacro ideale per cui tutta quanta l'umanità onesta e sana combatte con ardore.

Noi non contiamo di apportare alla lotta solo il contributo della nostra cultura, sarebbe ben poco in questo momento che conosce il martirio di migliaia di eroi, che ascolta il fragore delle armi e l'urlo di mille battaglie. Noi vogliamo entrare nel vivo della lotta, vogliamo colpire, vogliamo che il nemico ci tema. Siamo studenti, ed esso non possiamo essere che soldati, e adesso non possiamo essere che combattenti strenui e decisi di questa immensa battaglia per i supremi valori etici e sociali. I nostri caduti, coi quali abbiamo diviso le ore di studio e di lotta primo fra tutti Giacomo Buranello, che fu il migliore di noi, aspettano con ansia e con stupore che ci decidiamo a raccogliere la fiaccola luminosa ch'essi hanno lasciata, poichè il picchio fascista ha spezzato il loro ultimo canto di fierezza. Non deve languire questa fiaccola, non deve spegnersi. Accorra tutta la gioventù degli Atenei e delle scuole, o al di sopra di ogni convinzione politica, si unisca per la riscossa e la libertà della Patria!

E' amaro dolore che si desta nei nostri animi quando ci guardiamo e ci rivediamo in troppi pochi ancora stretti attorno alla bandiera della riscossa. E gli altri? E' possibile che mentre la gioventù operaia è entrata da mesi nella lotta in massa compatta e fieramente decisa, la gioventù delle scuole sia preda ancora ad un quasi totale senso di smarrimento, di ignavia? Possibile che quella categoria di giovani che più fortemente dovrebbe avvertire il senso di responsabilità morale, che dietro di sé ha tutta una gloriosa tradizione da difendere, sia oggi supina in una inspiegabile senili-

lità spirituale, che la riveste di vergogna e di viltà?

Ancora non è tempo per noi di formulare accuse decise e irremovibili: se siamo pochi moltiplicheremo le nostre energie e la nostra fede, ma letteremo egualmente con tutto l'ardore di cui siamo capaci.

Il nostro esempio trascinerà tutti quelli fra i compagni il cui indugio non è stato un vizio dello spirito, ma solo un periodo di riflessione e di esame, alla ricerca di una nuova luce interiore che desse forza e volontà. Agli altri, a coloro che coscientemente rimarranno assenti, vada il fiero disprezzo nostro e di tutto il popolo italiano, che domani, liberato si dai ceppi, chiederà conto a questi mortificatori del sapere e dello spirito, della loro delittuosa assenza dalla grande lotta di oggi.

STUDENTI TUTTI, AVANTI NELLA LOTTA
SENZA TREGUA E SENZA ESITAZIONI
W L'INSURREZIONE NAZIONALE!
MORTE AI TEDESCHI E AI TRADITORI
FASCISTI!

-----°°°°-----

APPELLO del COM. PROV. del F.d.C.

"Al Comitato studentesco

Genova

Nel momento in cui tutti gli sforzi della Gioventù italiana debbono essere tesi verso la vittoria finale sul l'oscurantismo e la barbarie nazifascista, il Com. Prov. del Fronte della Gioventù di Genova, saluta con soddisfazione l'entrata in linea degli studenti universitari e medi.

Gli studenti devono rinnovare le eroiche gesta d'essi compiute durante il nostro Nazionale Risorgimento e portarsi nuovamente all'avanguardia di tutte le forze che combattono per la liberazione della Patria dal nostro secolare nemico.

Non uno studente deve mancare, tutti devono contribuire in ogni modo possibile a questa immensa battaglia che sta volgendo il suo epilogo vittorioso.

MORTE AGLI INVASORI TEDESCHI!
MORTE AI TRADITORI FASCISTI!
W L'ITALIA LIBERA E INDIPENDENTE!

Il Comitato Provinciale
del Fronte della Gioventù per l'Indipendenza Nazionale e la Libertà
SEZIONE DI GENOVA . "

-----°°°°-----

VERSO L'INSURREZIONE NAZIONALE

Le armate alleate passano trionfalmente da un successo all'altro. In Francia il fronte tedesco è in pieno smarrimento, in pochi giorni sono state liberate Parigi, Marsiglia, Lione, Clermont, Grenoble, Tolosa; eserciti Anglo-americani e patrioti agiscono in entusiastica collaborazione. In Italia le truppe del gen. Alexander hanno sferrato l'attacco decisivo contro la linea Gotica, i Partigiani dilagano per vallate e città. All'oriente i satelliti di Hitler presi dal terrore per l'inevitabile fine cedono le armi e si schierano contro l'alleato di ieri; intanto la gloriosa Armata Rossa si inoltra velocemente nella pianura rumena in attesa di lanciarsi per la terza volta decisiva avanzata che segnerà la fine del nazismo.

In questo incessante susseguirsi di decisivi successi, la parola d'ordine per noi non può essere che una: **AGIRE**, agire con ogni mezzo contro il nemico nazi-fascista e contro i suoi mezzi; studiare assiduamente tutte le possibili forme di attacco, e realizzarle con decisione e fermezza. Potremo procedere al disarmo di militari isolati, seminare chiodi a quattro punte nelle vie di transito per le autocolonne naziste, sabotare i cartelli indicatori tedeschi, svolgere una continua attività agitatoria con scritte murali e in lancio di volantini insurrezionali. Procedendo così noi sortiremo un doppio effetto: renderemo difficile la vita ai nostri nemici e conquisteremo l'energia e l'affiatamento necessari per passare ad azioni offensive più complesse. L'esperienza ci insegna che nelle agitazioni, negli scioperi, negli attacchi al nemico, ogni volta c'è stata la necessaria decisione, il nemico ha ceduto o è sceso a patti. E noi vogliamo far tesoro dell'esperienza soprattutto adesso che qualsiasi colpo inferto al nemico pericolante, anche il più lieve, può avere conseguenze fatali.

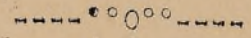
Da mesi la gioventù operaia lotta coraggiosamente e con grandi risultati in questa lotta; noi adesso scendiamo in campo a gara con essa, animati da un sano e costruttivo spirito di emulazione.

Dobbiamo con la nostra attività incessante cercare in Genova una vera atmosfera insurrezionale, con particolare riguardo ai quartieri centrali della città dove si è stabilizzato un quieto e non edificante senso di attesa.

dismo. Se noi agiremo con ferma volontà, se non ci lasceremo abbattere da difficoltà e ostacoli che incontreremo, se la nostra opera di reclutamento di nuove forze sarà indefessa, ben presto saremo all'avanguardia di tutto il movimento studentesco dell'Italia ancora oppressa dalle belve nazifasciste.

Compagni, tutto il popolo attende anche da noi un contributo alla sua salvezza.

Non esitiamo, non manchiamo alla nobilita prova!



AI PROFESSORI

All'occhio, nostri cari professori in attesa,

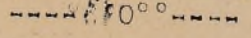
Domani fra i vostri allievi, voi conterete molti Partigiani e Patrioti di oggi. Chi di voi si prepara già per inogniare domani alla libertà "ricongiustata", mentre oggi è rimasto a morimorare con la coda fra la gamba, non potrà che avere delle sorprese!

La politica clandestina, la lotta eroica e oscura, non è cosa indegna neanche per i ~~pensatori~~ pensatori e i filosofi. I vostri colleghi di Roma e nostri compagni, lo dimostreranno chiaramente.

Domani la democrazia riconoscerà tutti coloro che hanno fieramente combattuto i calpestatore d'Italia, il diritto di parlare e di agire!

Avanti con buona volontà, esiste un Comitato di Difesa degli Intellettuali; cui già aderiscono non pochi di voi, che vi accoglierà e vi darà direttive, perchè possiate contribuire alla Causa di Liberazione Nazionale.

Professori, tutto il popolo italiano attende anche da voi qualcosa per la sua salvezza, non dimenticatele!



LETTERA APERTA AL "CHE L'INSE?"

Signori del "Che l'Inse?" perdonate la nostra malcreanza, ma ascoltateci.

Noi siamo assidui lettori del vostro umoristico settimanale; il sentimento che ci induce settimanalmente a questa ingrata fatica è il desiderio (del quale, lo sappiamo) di trovare qualche volta sulle vostre colonne, un articolo abbastanza intelligente cui poter replicare con una certa soddisfazione.

Ma confessiamo, ogni sabato non ci resta altro che rimpiangere scornati, e francobollo da 50 cent. col quale piccini di speranza, ci cravamo avviati al

piccola per chiedere del vostro giornale, fra le torve occhiate dei presenti.

Ora vi rivolgiamo ufficialmente la domanda: vi dispiacerebbe, signori del "Che l'Inno?" immaginare una voltata te, un articolo contro i "vostri nomi" che abbia un po' di sonno del solito? Se voi lo farete vi promettiamo una gustosissima replica.

Se poi, damo vostro, non siete proprio in grado di accontentarci, ebbene dite cello francamente senza pudori, o noi destineremo ad altri scopi più veracondi i nostri francobolli.

Portanto mentre vi salutiamo, vari Soga, Carbonaro, Pezzuto, Petrilli, ecc., teniamo anche a rassicurarvi che presto, prestissimo, vi toglieremo l'impaz razzo del nostro incognito. Attenzioni!

-----°°0°°-----

"PARTE PRONTE" per :

- 1) tutti i "luminari" del "Che l'Inno?"
- 2) Ubaldo Ponzocchi, prof. di cultura militare alla nostra Università; spia fascista e agente provocatore; segretario del fu sgherro gen. Silvio Faroldi.
- 3) Ferdinando d'Amato, prof. di filosofia, preside al liceo scientifico Cassini; spia provetta in danno di studenti e professori; degno rievocatore del suo schifoso maestro, il fu filosofo Giovanni Gentile.
- 4) Dino Bessone studente in legge (fu ri corso naturalmente) lurido e sui dollate segretario del neo Guf. (?) Dino e il monocelo e gli stivali : con speroni e il frustino, dove li hai messi?)

I suddominati individui sono pregati di voler passare ai nostri uffici, possibilmente dopo il coprifuoco, per ritirare il loro certificato di morte.

(continua al pross. numero)

-----°°0°°-----

LA DONNA NELLA SOCIETA'

Con gioia abbiamo visto sorgere e progredire rapidamente in pochi mesi, il movimento patriottico femminile inquadrato nei Gruppi di Difesa della Donna e nel F. d. G., E' un segno, questa energica presa di posizione delle nostre donne nella lotta attuale, di un inconfondibile progresso nel rinnovamento spirituale del nostro popolo. Al di sopra dei valori pratici e delle funzioni che la donna è chiamata a svolgere nel quadro della lotta di liberazione nazionale, noi avvertiamo in questo fatto, l'inizio di una nuova

per ciò che concerne l'emancipazione della donna e la sua valorizzazione come elemento politico.

L'angusto orizzonte entro cui si costringeva la vita e il pensiero della donna negando anche i più elementari diritti politici e sociali, è decisamente superato. Questa costrizione dei compiti e dei doveri femminili nel quadro della vita, che si verificava soprattutto in Italia, era, noi siamo bene, non solo la risultante di una pregiudizievole tradizione, ma soprattutto un gioco politico col quale il fascismo mirava ad asservire ed assopire sempre più le masse tirannizzate.

Col mito della sposa concorrente del focolare domestico, si creava un tipo di donna docile, timorosa, inbelle, nel cui egoismo sentimentale soffocavano e si esaurivano gli impulsi di rivolta contro l'oppressore fascista che di volta in volta agitavano l'animo dei mariti. Con la vergognosa concorrenza della madre prolifica, con l'ostacolo al fascismo all'avvio delle giovani verso specialmente determinate carriere intellettuali, con il promuovere fra la gioventù femminile una passione esotiva esibizionistica e fine a se stessa, il fascismo ha messo in atto ogni cura onde distogliere dagli interessi politici-sociali la massa femminile.

Per ciò che riguarda le donne impiegate ed operaie, si può dire che il basso costo delle loro prestazioni nei confronti della mano d'opera maschile, tendeva a stabilire una concorrenza di sasso nell'assunzione agli impieghi, tale da impedire l'affiatamento di classe fra lavoratori e lavoratrici. E questo fatto ha generato a lungo confusioni e superficiali giudizi circa i compiti della donna e i suoi doveri e i suoi diritti.

Ma ora basta; questa lotta ha dimostrato come le donne italiane siano ardenti patriote, consapevoli del posto che aspetterà loro nella nuova società. Esse fin da adesso agitano le loro rivendicazioni; reclamano il diritto al voto politico, esigono una superiore legislazione sociale che permetta loro di adempiere alle funzioni di madri, senza peraltro fare di loro delle schiave del sesso.

Noi sosterremo con gioia le nostre donne nel loro processo di emancipazione, perchè comprendiamo l'apporto che potranno recare alla risoluzione di tutte le questioni d'ogni carattere

o portata, perchè aspiriamo a dividerlo
e nostre vite con delle vere compa-
ne che non siano per noi solo stru-
menti di piacere o di proliferazione
e con le quali poter realizzare una
vera e conciente fusione di spirito e
di pensiero.

Mentre nel nostro ambito invitiamo t-
utte le giovani delle scuole e delle
diversità ad accostarsi a noi per es-
sere organizzate e ricevere direttive
sui compiti che spettano loro in que-
sto momento, salutiamo con entusiasmo
le compagne dei Gruppi di Difesa del-
la Donna e del F.d.G. che hanno com-
preso come il miglior metodo per po-
ter domani avanzare dei diritti, sia
quello di acquistarsi oggi dei nobi-
li meriti nella lotta per la libera-
zione d'Italia.

-----°°°°-----

SUI "BRIGANTI NERI"

Dico "Che l'inse" il giornale diret-
to da Davide Segal con licenza parlar-
do - che le Brigate Nere dovrebbero
essere il perno della vita nazionale
presente e futura. Nessun compito do-
vrebbe essere loro vietato, nessuna
idea di legalità dovrebbe intralciar-
lo. Quest'ultima frase ci fa meditare:
infatti ci domandiamo, questa gente re-
clutata nelle galere e nei manicomi
criminali come impiega il suo tempo?
Possibile che di giorno si contentino
delle solite tronfie passeggiate esi-
bizionistiche, armati fino ai denti, e
di notte si attardino per le deserti
vie della città, paghi solo di spara-
re all'impaazzata raffiche di mitra al-
la luna e di lanciare bombe a mano su
sugli ultimi esemplari della stirpe
dei gatti?

Non vogliamo fare insinuazioni, ma
chissà che tanti furti, furtarelli et
similia.....?

Che siano loro i "soliti ignoti?"

-----°°°°-----

PROGRAMMI:

"Nuova Goliardia" non ha da essere
solamente un appassionato foglio di
politica e di lotta, bensì per quanto
lo possano permettere la sua portata
o la sua natura clandestina (per a-
desso), in esso devono trovare posto
anche articoli prettamente intellet-
tuali, di indole artistica e scienti-
fica.

Il fascismo nel suo malefico ventom-
nio di tirannia e di ingerenza, ha svi-
sato e falsificato anche le funzioni
della cultura e dell'arte, imponendo

limiti, costringendo in prescrizioni,
intervendone con criteri politici, dove
il pensiero e lo spirito avrebbero
dovuto spaziare liberi e sovrani.

Invitiamo dunque, tutti gli studenti,
di qualsiasi facoltà, i quali abbiano
possibilità di trattare argomenti arti-
stici, letterari, storici, filosofici,
scientifici, di inviarci i loro artico-
li che pubblicheremo.

In questa maniera oltre che precisa-
re l'attuale posizione dei giovani ri-
spetto alle varie questioni d'arte o
di scienza, noi getteremo le fundamen-
ta per la futura necessaria opera di
ricostruzione culturale e spirituale.

-----°°°°-----

TEATRO E CINEMA:

Si è molto parlato sui giornali e ri-
viste letterarie di crisi del Teatro
italiano, di crisi del cinema italiano;
ma però la critica si è spinta sine-
ramente oltre la constatazione, e in-
fondo ci appare naturale che per mo-
zzo di critici fascisti in tempi fasci-
sti, non potessero venire in luce le
vere sorgenti del male.

Anzitutto la vera critica aveva le
mani legate e non poteva colpire colò
ro che si autodefinivano commediogra-
fi o registi o soggettisti, ma erano
in realtà solo amici di qualche in-
fluente gerarca; e d'altronde tra i cri-
tici stessi era molto difficile trova-
re chi avesse la capacità di formula-
re un giudizio obiettivo.

Le conseguenze di ciò sono state che
i giovani applauditi dai critici e dal
pubblico, che plaude sempre quando la
critica snocciola paroloni pieni di
contenuto, hanno continuato nei loro er-
rori, e i vecchi hanno seguito a dar-
ci lavori basati su ormai annuffiti
canovacci.

Il teatro italiano ha così subito un
arresto, riducendosi a vivere della pro-
pria tradizione, mentre all'estero si
si evolveva verso nuove forme e nuo-
ve esperienze.

Si sarebbero potute fare buone cose
anche ricalcando i vecchi modelli, ma
questi presuppongono che la fantasia
dell'artista possa spaziare libera nel
mondo che si crea e che possa servirsi
di tutti i mezzi possibili. Nel campo
del teatro ciò era impossibile perchè
mai si sarebbero potuti scrivere lavo-
ri che rappresentassero la vita qualo-
veramente era in Italia; ora obbligo
rappresentare una vita da prima pagina
di settimanale illustrato: tutto doveva
essere chiaro, tutto bello, tutto giusto.

Nel cinema un film veniva a costare molto di più di quanto lo stesso film sarebbe costato all'estero, nonostante che le paghe degli attori e alle macchine fossero inferiori; inutile chiedere dove finisse la rimanenza... conclusione che per mantenere un film nei limiti di costo necessari, si dovevano ridurre alcune spese di scena, costumi, ecc... e si ricorreva al film commerciale.

Inoltre è noto il sistema con il quale le dive giungevano alla celebrità, e come i registi fossero sì incapaci, ma in compenso molto raccomandati.

Essendo questo lo stato delle cose in Italia, ci pare che vi sia molto ottimismo a parlare semplicemente di crisi...

Spetterà a noi giovani, domani in quella libertà di spirito per cui oggi lottiamo, affrontare e risolvere la questione, in maniera da restituire all'Italia italiana la dignità che le compete. Ma intanto mentre ancora siamo impegnati in questa lotta per il riscatto della Patria, possiamo utilmente discutere, e iniziare accanto al processo di rinnovamento politico, la riedificazione della cultura e dell'arte nostra.

-----°°°°-----

PER UNA SOTTOSCRIZIONE.

Sicuri di incontrare la piena comprensione di quanti guardano a noi... con simpatia, promuoviamo questa sottoscrizione avente lo scopo di stabilire un fondo che ci permetta di incrementare l'opera che abbiamo intrapresa con tanto entusiasmo.

I "repubblicani" ci accusano di essere al "soldo del nemico", ma essi, lo sappiamo, hanno molta fantasia...

Amici e simpatizzanti, anche con una offerta di denaro si contribuisce alla lotta.

Vi abbiamo ammirato quando non avete dato nulla per il mas dei traditori, vi abbiamo ammirato quando avete fatto orecchio da mercante, durante la strobazzata - settimana dei prodighi... fascisti; ma adesso....

Ecco pertanto il primo elenco, cui speriamo di farne seguire molti altri

C.P.F.	L. 500.=
UNIVERSITARIO.....	" 25.=
UN COMPAGNO	" 25.=

t o t t a l e L. 550.=

-----°°°°-----

P.C.
—
L.